

**Il Manifesto del Partito Comunista  
Per la Critica dell'Economia Politica  
Karl Marx**

# Prefazione

Uno spettro si aggira per l'Europa – lo spettro del comunismo.

Tutte le potenze della vecchia Europa si sono alleate in una santa battuta di caccia contro questo spettro [...]

Il comunismo è di già riconosciuto come potenza da tutte le potenze europee.

È ormai tempo che i comunisti esponano apertamente in faccia a tutto il mondo il loro modo di vedere, i loro fini, le loro tendenze, e che contrappongano alla favola dello spettro del comunismo un manifesto del partito stesso.



# Borghesi e Proletari

La storia di ogni società esistita fino a questo momento è storia di lotte di classi. [...] La lotta che ogni volta è finita o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la comune rovina delle classi in lotta.

La scoperta dell'America e la circumnavigazione dell'Africa crearono alla sorgente borghesia un nuovo terreno. [...] Diedero all'industria uno slancio fino ad allora mai conosciuto.

Il medio ceto industriale soppiantò i maestri artigiani [...] ma i mercati crescevano sempre [...] e neppure la manifattura era più sufficiente.

All'industria manifatturiera subentrò la grande industria moderna; al medio ceto industriale subentrarono [...] i borghesi moderni.

La storia è mossa dalla lotta di classe

Feudalesimo  
(artigianato corporativo)



Nuovi mercati



Ceto medio industriale  
(manifatturiero)



Grande industria moderna  
(borghesia industriale)

# Per la Critica dell'Economia Politica

Revisione critica della filosofia del diritto di Hegel. [...] Tanto i rapporti giuridici quanto le forme dello Stato non possono essere compresi né per sé stessi, né per la cosiddetta evoluzione generale dello spirito umano, ma hanno le loro radici, piuttosto, nei rapporti materiali dell'esistenza.

[...] L'insieme di questi rapporti di produzione costituisce la **struttura economica** della società, ossia la base reale sulla quale si eleva una **sovrastuttura giuridica e politica** e alla quale corrispondono forme determinate della coscienza sociale.

Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma è, al contrario, il loro essere sociale che determina la loro coscienza.

Inversione del paradigma storico

↓  
La storia non è mossa dallo spirito o dall'urto dei due opposti principi dialettici

↳ La storia è mossa dalle condizioni socio-economiche entro le quali si svolge l'esistenza umana  
(Struttura)

↓  
Su essa si eleva la sovrastruttura, che dipende strettamente dalla struttura

↳ Un cambiamento della prima porterà inevitabilmente alla modifica sovrastrutturale

# La Borghesia moderna (classe dominante)

La borghesia ha avuto nella storia una parte sommamente rivoluzionaria.

Dove ha raggiunto il dominio, la borghesia ha distrutto tutte le condizioni di vita feudali, patriarcali, idilliache. [...] e non ha lasciato tra uomo e uomo altro vincolo che il nudo interesse, il freddo *pagamento in contanti*.

La borghesia non può esistere senza rivoluzionare continuamente i mezzi di produzione, i rapporti di produzione, dunque tutti i rapporti sociali.

La borghesia è sempre in lotta; da principio contro l'aristocrazia, più tardi contro le parti della stessa borghesia i cui interessi vengono a contrasto con il progresso dell'industria, e sempre contro la borghesia di tutti i paesi stranieri. In tutte queste lotte essa si vede costretta a fare appello al proletariato.

Ruolo rivoluzionario della borghesia

La borghesia elimina ogni tipo di valore della vecchia società imponendo i suoi incentri esclusivamente sul profitto.

(Herzen)



La borghesia essendo sempre in lotta arma il proletariato

# Il Proletariato (classe dominata)

La borghesia non ha soltanto fabbricato le armi che le porteranno la morte; ha anche generato gli uomini che impugneranno quelle armi: gli operai moderni, i proletari. [...] che vivono solo fin tanto che trovano lavoro, e che trovano lavoro solo fin tanto che il loro lavoro aumenta il capitale.

Questi operai [...] sono una merce come ogni altro articolo commerciale. [...] Il lavoro dei proletari ha perduto ogni carattere indipendente e con ciò ogni attrattiva per l'operaio: egli diviene un semplice accessorio della macchina.

Per la classe operaia non hanno più valore sociale le differenze di sesso e di età [...] quando lo sfruttamento dell'operaio in fabbrica è terminato [...] si gettano su di lui le altre parti della borghesia: il padrone di casa, il bottegaio etc

Svuotamento delle campagne in favore delle città

Alienazione come esito storico della lotta di classe

- Alienazione rispetto al prodotto del lavoro
- Alienazione rispetto alla propria attività
- Alienazione rispetto all'essenza
- Alienazione rispetto agli altri operai

Ubiqua oppressione del proletariato

# Crisi del capitalismo

Ai vecchi bisogni soddisfatti con i prodotti del paese, subentrano bisogni nuovi, [...] all'antica autosufficienza ed all'antico isolamento locale e nazionale subentra uno scambio universale, un'interdipendenza universale tra le nazioni.

I rapporti borghesi sono divenuti troppo angusti per poter contenere la ricchezza da essi prodotta. - Con quale mezzo la borghesia supera le crisi? Da un lato, con la distruzione coatta di una massa di forze produttive; dall'altro, con la conquista di nuovi mercati e con lo sfruttamento più intenso dei vecchi.

La società borghese moderna che ha creato per incanto mezzi di produzione e di scambio così potenti rassomiglia al mago che non riesce più a dominare le potenze degli inferi da lui evocate



# Autodistruzione del capitalismo

Ma la borghesia non ha soltanto fabbricato le armi che le porteranno la morte; ha anche generato gli uomini che impugneranno quelle armi: gli operai moderni, i proletari.

La solidarietà di maggiori masse operaie non è ancora il risultato della loro propria unione, ma dell'unione della borghesia, la quale per il raggiungimento dei propri fini politici deve mettere in moto il proletariato.

Gli operai cominciano con il formare coalizioni contro i borghesi, e si riuniscono per difendere il loro salario. [...] Quà e là la lotta prorompe in sommosse.

I tempi nei quali la lotta delle classi si avvicina al momento decisivo il processo di disgregazione di tutta la vecchia società assume un carattere così violento che una piccola parte della classe dominante si distacca da essa e si unisce alla classe rivoluzionaria.

Primi fermenti rivoluzionari

Primo stadio: rivoluzioni borghesi

→ I proletari combattono i nemici dei propri nemici, Ancien Regime

Secondo stadio: rivoluzione proletaria

→ Prima fase: coscienza di classe sindacale

→ Seconda fase: coscienza di classe rivoluzionaria

# Determinismo storico?

Con lo sviluppo della grande industria, dunque, vien tolto di sotto ai piedi della borghesia il terreno stesso sul quale essa produce e si appropria i prodotti.

Essa produce anzitutto i suoi seppellitori.

Il suo tramonto e la vittoria del proletariato sono del pari **inevitabili**.

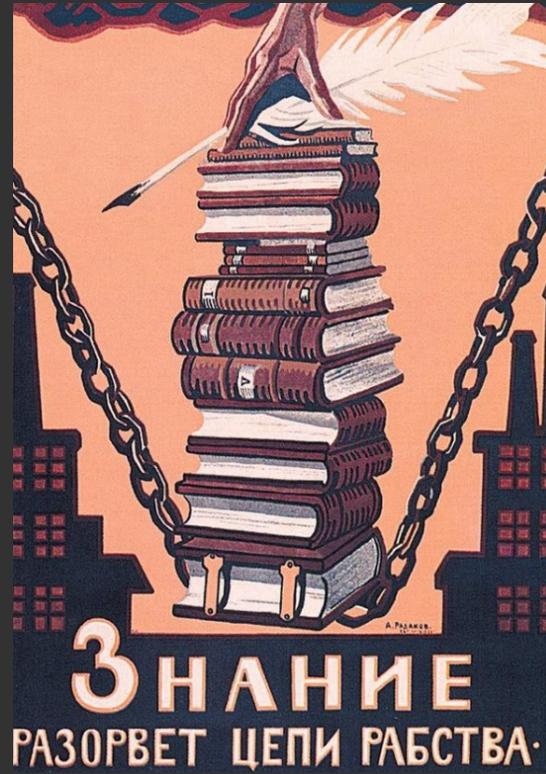
**Herbert Marcuse, L'uomo a una dimensione, 1964.**

La società industriale avanzata sembra aver capito il meccanismo della dialettica, non opprime più i proletari, il che genererebbe soltanto una più violenta lotta di classe, bensì vende tante *piccole libertà* e *agi*, illudendo così il proletario ed annullando (apparentemente) le condizioni per un'emancipazione.

**La lotta di classe c'è stata, e l'hanno vinta i ricchi.**



Lenin  
(L'unità è forza,  
vittoria nella lotta)



Bogdanov  
(La conoscenza spezzerà le  
catene della schiavitù)

Rivoluzione in Russia?



Scambio epistolare tra  
Marx e Vera Zasulic

Marx stesso non si riconosce  
in nessun marxismo